



Ministero della Giustizia

Desidero inviare al Convegno dell'Associazione Giovani Notai un caloroso saluto, che, al contempo, sintetizzi il mio pensiero e le linee-guida che sorreggeranno la mia azione di Ministro con riguardo al Notariato, che nel nostro ordinamento - premetto subito - considero funzione centrale per la certezza delle relazioni giuridiche e la garanzia delle posizioni soggettive.

Mi è particolarmente gradito rivolgermi a un uditorio che rappresenta un consesso peculiare nel mondo delle professioni. Sono, infatti, ben consapevole di rivolgermi a professionisti che, sebbene giovani, sono tuttavia connotati, per le speciali modalità di selezione, per la delicatezza delle questioni affrontate ogni giorno, per il profilo di pubblica funzione coesistente al loro impegno, da un livello tecnico di assoluta eccellenza, ampiamente riconosciuto dai nostri concittadini, i quali da sempre nutrono fiducia nell'opera qualificata ed imparziale del Notaio.

Il Notariato è presidio della fede pubblica e garanzia di terzietà, assicura effettività al concetto di legalità nei traffici giuridici, garantendo i soggetti più esposti e meno forti, e favorisce la speditezza della circolazione giuridica, imprescindibile nel movimento degli affari e nella vita dell'impresa.

La tutela dei diritti preventiva, tipica del Notariato latino, incentrata sull'essenzialità di una figura di elevato tecnicismo, su cui gravano gli obblighi propri della pubblica funzione, non a caso di recente è stata posta a fondamento del sistema da un Paese come la Cina, che si affaccia prepotentemente sul mercato mondiale, ben capace di compiere scelte fondanti che garantiscano sicurezza giuridica e correttezza di transazioni, così contenendo i costi della tutela giudiziaria.

Più vicino a noi, in Europa, la centralità del Notariato è tema particolarmente avvertito, dal momento che lo stesso Commissario per la giustizia, libertà e sicurezza Jacques Barrot ha ravvisato nella collaborazione con i Notariati europei uno strumento indispensabile per il decollo della cultura della legalità. Nessun passo in avanti verso l'Europa della libera circolazione dei cittadini sarebbe possibile senza la creazione dell'Europa del diritto, in una situazione in cui otto milioni di cittadini europei non vivono nel loro paese d'origine, cosicché le successioni, i matrimoni e i divorzi a carattere transnazionale si vanno moltiplicando ed esigono un adeguamento della normazione in cui dovrà avere ulteriore valorizzazione il Notaio, data la rilevanza degli interessi in gioco.

Tali essendo gli orientamenti europei, ritengo di poter esprimere la volontà di mantenere il Notariato nella sua attuale fisionomia, di cui è caratteristica imprescindibile il numero chiuso. In tal senso risulta determinante l'orientamento restrittivo desumibile dal decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, che, nel recepire la specifica direttiva europea, non consente il riconoscimento di titoli esteri nel campo della professione notarile. Posso dare ampia assicurazione che il Dicastero da me guidato e la competente Direzione Generale operano sul terreno specifico con la massima attenzione, in ossequio alle disposizioni comunitarie e nazionali, oltre che allo spirito del sistema.

Non a caso le procedure selettive d'esame non consistono, come ha più volte rimarcato il Consiglio di Stato, in una semplice valutazione di idoneità, bensì in prove tendenti a garantire il migliore esercizio di una pubblica funzione. Allo stesso tempo, il corpus professionale così creato è collegato ad un numero relativamente ristretto di sedi, anche in funzione della maggiore incisività dei controlli interni e fiscali.

Il Notariato, in definitiva, non può essere assoggettato ad una liberalizzazione incentrata su meccanicistiche prospettazioni tariffarie e ad una riduzione del suo ruolo.

Un recente intervento tabellare è stato diretto ad una programmazione della presenza notarile sul territorio; tuttavia, esso potrà vedere attuazione soltanto al momento della definizione, quanto meno in sede cautelare, dei procedimenti instaurati dinanzi ai competenti Tribunali Amministrativi Regionali.

In conclusione, desidero assicurare che qualsiasi iniziativa vedrà la più ampia discussione con la categoria e che siamo già all'opera per studiare i possibili miglioramenti nel funzionamento del sistema, con l'eventuale attribuzione anche di nuovi compiti ai Notai.

Buon lavoro a Voi tutti!